LETTERA APERTA

Al Sig Sindaco di Curtatone
Piazza di Corte Spagnola,,3
46010 –Curtatone-

Egregio Dott. Antonio Badolato,

nel momento di iniziare la Sua attività di Sindaco di Curtatone, voglio esprimerLe a nome del Comitato di Quartiere di Levata e mio personale le congratulazioni e i migliori auguri per un lavoro nuovo e proficuo nell'interesse del nostro Comune.

Su di Lei, come primo Cittadino di questa Comunità, grava una responsabilità onerosa e delicata: quella di gestire e far evolvere una realtà molto pesante, compromessa sotto diversi aspetti dalle decisioni verticistiche e autoreferenziali di due passate Amministrazioni, incapaci di stabilire un concreto dialogo democratico con i cittadini.

I temi di analisi sono molti; alcuni sono stati proposti dal nostro Comitato nel documento proposto nell'autunno scorso. Io vorrei qui soffermarmi brevemente su un paio di argomenti.

Il primo è lo sviluppo urbanistico e la gestione del territorio.
E' chiaro a tutti ormai che quanto è già stato costruito e quanto già deliberato in questi anni in attesa di realizzazione, in particolar modo a Levata, condiziona e rischia di stravolgere in futuro la nostra realtà territoriale.
Gli elementi motori che, sul piano socio-economico, hanno spinto la crescita del territorio peri urbano di Mantova si sono ormai fermati; questi sono: la migrazione interna dalle campagne, l'aumento della ricchezza sociale, lo svuotamento del centro storico e, da ultimo, la speculazione finanziaria, il tutto accompagnato da una tendenza al frazionamento delle famiglie in unità sempre più piccole.
La crisi attuale, che non è solo economica ma foriera anche di grandi conseguenze sociali, non consente di prevedere altri stimoli alla crescita urbanistico-residenziale Si tenga presente, ad esempio, il gran numero di unità abitative terminate e invendute, a Levata e nell'intero Comune, sul numero delle quali auspico che vengano fornito dati a breve..

Alla Sua Amministrazione è richiesta quindi una volontà reale di cambiamento; il che non significa semplice gestione del già fatto e già deciso, ma esige il coraggio di progetti, proposte e decisioni nuove, capaci realmente di avviare lo sviluppo del nostro territorio verso obiettivi nuovi (mi consenta di aver qui un pensiero particolare per Levata). Una volontà ispirata unicamente ai bisogni reali del nostro Comune e del nostro territorio e libera da condizionamenti e sinergie apparsi fin troppo evidenti nelle Amministrazioni degli ultimi dieci anni.

Abbiamo delle realtà frazionali, in particolare quelle prossime alla città, da riqualificare, da completare sul piano dei servizi e dell'assetto urbano, dopo che le stesse hanno subito la cementificazione che conosciamo, non accompagnata da un corretta politica di sviluppo dell'ambiente e dei servizi.

Questo è indispensabile se vogliamo evitare che le vecchie piccole frazioni ormai trasformate, diventino e restino quartieri anonimi ove i nuovi cittadini, soprattutto famiglie giovani (e questa è una immensa fortuna) non si riconoscono e non riescono a fare Comunità.

Sono certo che ci saranno occasioni per discutere dei singoli problemi in concreto, con il contributo dei i Cittadini; nel frattempo ci aspettiamo che la nuova Amministrazione, formata in buona parte da Consiglieri che in varie forme si sono opposti alle scelte precedenti, sappia dare a breve i segnali di coraggio e di capacità progettuale autonoma necessari.

Mi consenta ancora una breve considerazione sul secondo aspetto: quello del rapporto con i Cittadini.
Ho già detto che abbiamo una Comunità giovane, e questa è una fortuna.
Se Lei riuscirà a coinvolgere le realtà di base quali i Comitati e le Associazioni o i semplici Cittadini attraverso canali efficienti e produttivi di comunicazione avrà a disposizione un'immensa risorsa fatta di idee, e di supporto democratico, che saprà esprimersi ben al di là del voto e fondamentale per chi è chiamato a decidere.
In caso contrario potremo assistere ancora una volta a decisioni che passeranno sopra la testa dei Cittadini, al lievitare della frattura fra questi e gli Amministratori, gettando al vento la grande occasione di promuovere democrazia e partecipazione alle scelte fondamentali del vivere comune, con grave danno all'intera Comunità e alla funzione amministrativa.

In questo momento è doveroso avere fiducia nel fatto che la sua Amministrazione sarà in grado di esprimere metodi e contenuti nuovi.

Speriamo che nei prossimi anni sarà possibile esprimere anche il consenso per il lavoro fatto dalla Sua Amministrazione..

Mentre La ringrazio per l'attenzione, mi sento di poterLe assicurare tutta la disponibilità al dialogo, mia e, ne sono certo, del Comitato che ho avuto l'onore di presiedere in questi ultimi anni.

Cordiali Saluti
Anselmo MARCHESELLI